

La Scuola nella Costituzione italiana

Lucrezia Stellacci



24 febbraio 2022

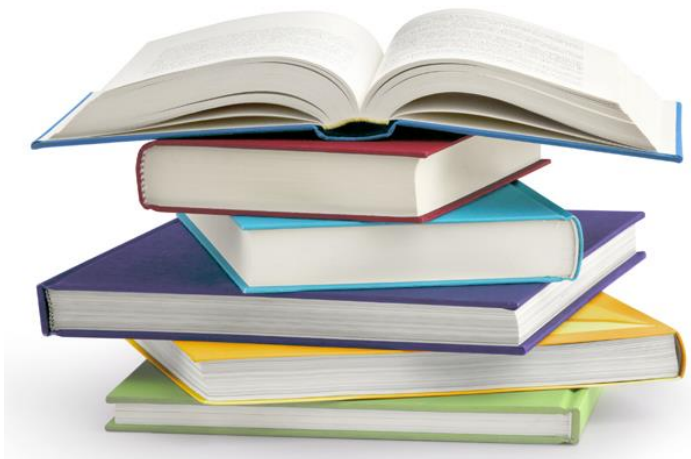


Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

La Scuola nella Costituzione

Artt. (3), 9, 33, 34 Cost.

**Trilogia sulla scuola, che caratterizza
la forma del nuovo Stato**





La Scuola nella Costituzione

Artt. 9, 33, 34 Cost.

- ✓ L'**istruzione** è uno strumento determinante per garantire nei fatti l'uguaglianza dei cittadini, che si realizza attraverso il pieno sviluppo della persona, l'esercizio consapevole delle libertà e la partecipazione alla vita del Paese (**art.3**)
- ✓ «La Repubblica promuove lo **sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica**» (**art.9**)
- ✓ «L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.....La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce **scuole statali per tutti gli ordini e gradi**» (**art.33,1° e 2°c.**)
- ✓ **Libertà di insegnamento** (Pluralismo culturale) e **Libertà di istituire scuole** (Pluralismo scolastico) (**art.33, 3° e 4°c.**)
- ✓ «E' prescritto un **esame di Stato**.....» (**art.33,5°c.**)



La Scuola nella Costituzione

art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Non ci potrebbe essere uguaglianza e neppure partecipazione alla vita del paese, senza una «**scuola aperta a tutti**», **obbligatoria** e **gratuita per un certo numero di anni** che consentano l'acquisizione di conoscenze di base utili a ciascuno per sconfiggere l'analfabetismo, ostacolo principale all'uguaglianza e all'esercizio delle libertà di ciascun uomo.



La Scuola nella Costituzione

art. 9

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.

La Repubblica vale a dire Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni e Stato (art. 114 della Cost.) hanno l'obbligo di porre in essere le condizioni per sviluppare la cultura.

Cosa significa sviluppare la cultura?





Cosa significa sviluppare la cultura?

- Porre in essere le condizioni perché la cultura continui a rigenerarsi e a produrre nuove espressioni artistiche, tecniche e scientifiche.
- Significa anche avvicinare la cultura in tutte le sue forme espressive al popolo, non farne appannaggio solo di classi elitarie, come lo era stato nei periodi antecedenti la Costituzione, affinché la conoscenza diffusa, lo studio, l'approfondimento, la ricerca diventino essi stessi fonti rigeneratrici di cultura.

La **scuola** e l'**insegnamento** svolti con continuità sono il luogo e lo strumento più significativi per **avvicinare la cultura al popolo**.



Cosa significa sviluppare la cultura?

L'obbligo posto a carico della Repubblica di promuovere lo sviluppo della cultura comporta due precisi comportamenti:

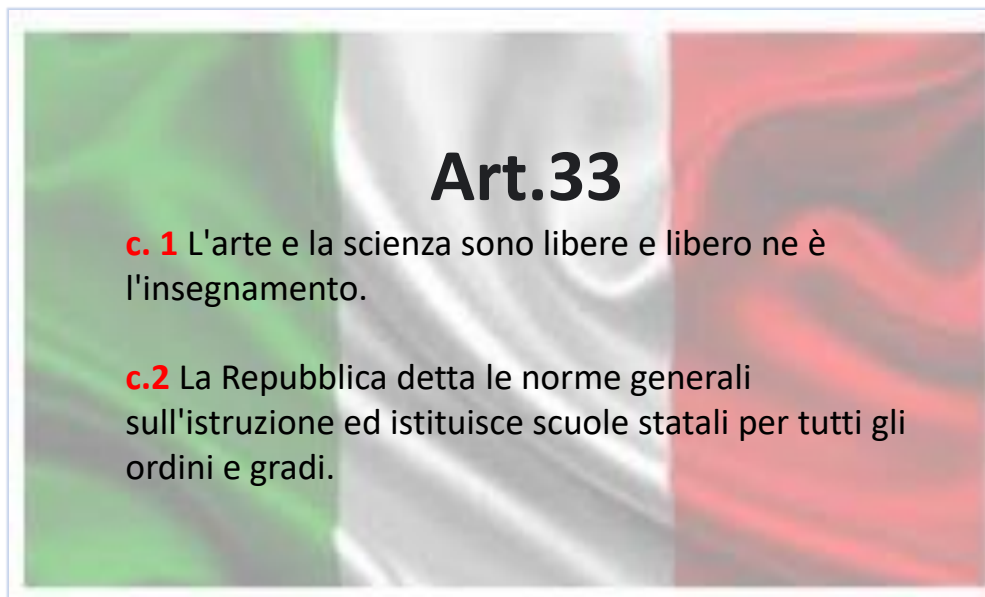
1. **Agevolare** con azioni positive la **conoscenza** e la **ricerca**, evitando intromissioni nella fase generativa, **qualunque sia il settore culturale**: umanistico, scientifico, tecnico, tecnologico (libertà di insegnamento e pluralismo culturale).
2. **Creare** su tutto il territorio nazionale una **fitta rete di suole** di ogni ordine e grado (statali e non statali), **accessibili a tutti i cittadini** per diffondere la cultura del popolo ed elevarne di conseguenza il livello di conoscenze e competenze (**pluralismo scolastico**).

La Scuola nella Costituzione

Art.33

- 1.L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.
- 2.La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.
- 3.Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.
- 4.La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.
- 5.E' prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.
- 6.Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

La Scuola nella Costituzione



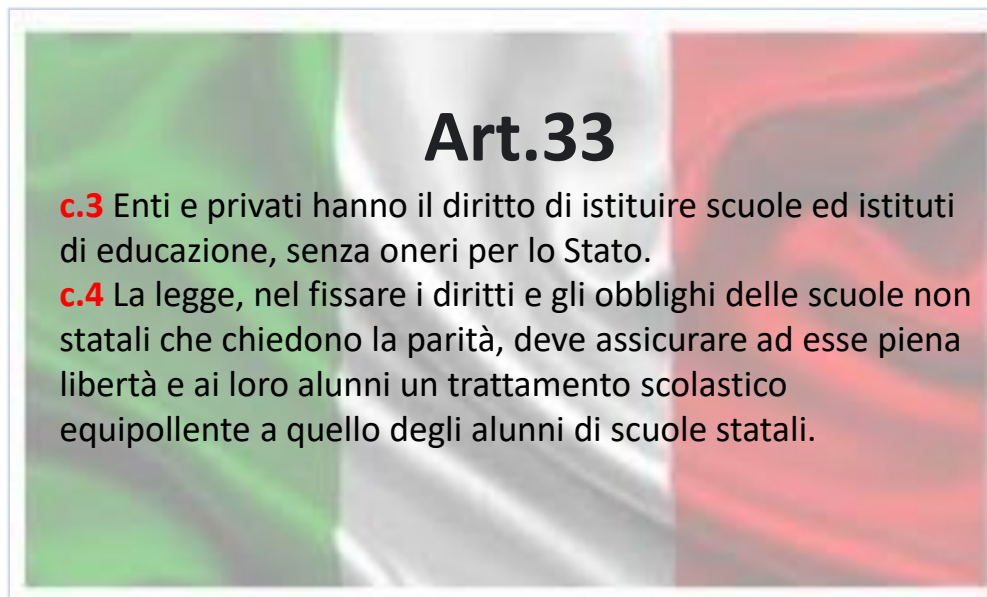
Art.33 Cost.: 1 e 2 comma

La norma ribadisce il dovere negativo che la Repubblica è tenuta a rispettare di non interferire nello sviluppo della cultura, salvo a sostenere finanziariamente la ricerca che produce nuova cultura.

Tale dovere negativo trova conferma anche nella libertà di insegnamento che garantisce il pluralismo culturale.

La libertà di insegnamento trova un limite negli adempimenti contrattuali assunti dal docente nell'accettazione del rapporto di lavoro.

La Scuola nella Costituzione

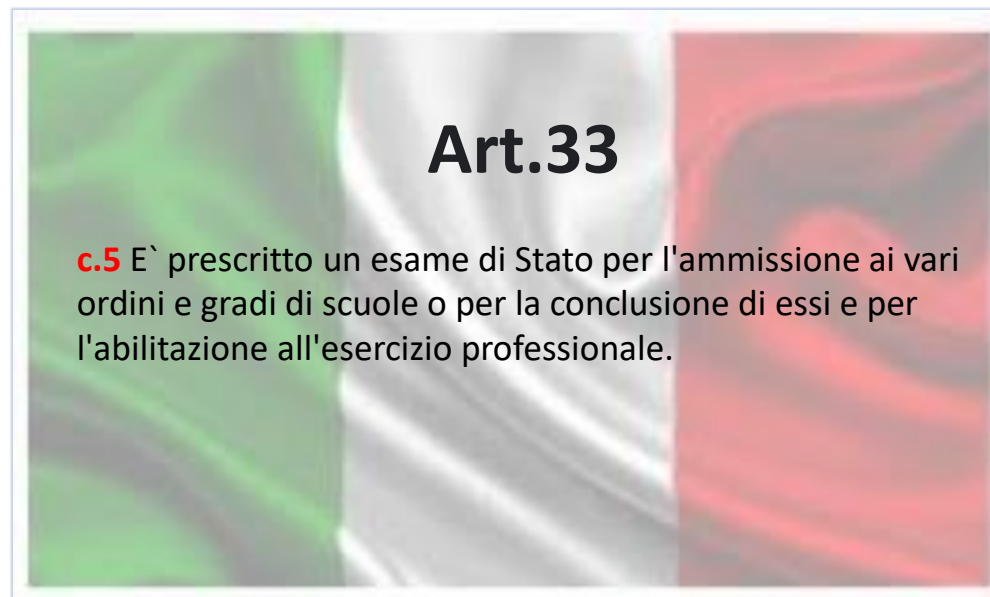


Art.33 Cost.: 3 e 4 comma

Viene stigmatizzato il principio del pluralismo scolastico nel senso che oltre alla Repubblica anche Enti e privati possono istituire scuole che saranno a tutti gli effetti pubbliche in quanto pubblica è la funzione che svolgono, a condizione che si uniformino alle norme generali che disciplinano il sistema (Legge n°62, del 10 marzo 2000 «**Norme per la parità scolastica**»).

Permane una forte avversione al finanziamento pubblico delle scuole paritarie che trae legittimazione dalla clausola contenuta nell'art. 33 comma 3, «**senza oneri per lo Stato**».

La Scuola nella Costituzione



Art.33 Cost.: 5 comma

L'esame di Stato è il **suggerimento che conferisce valore legale al titolo di studio** che può essere il diploma di Scuola Secondaria di primo grado o il diploma conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

E' ancora in corso il dibattito sui pro e sui contro del valore legale del titolo di studio finale che potrebbe davvero far decollare l'autonomia scolastica. Non si tratterebbe più di realizzare gli standard minimi posti dalle norme generali dello Stato, ma si aprirebbe una competizione al rialzo per dare una maggiore spendibilità ai titoli di studio.



La Scuola nella Costituzione

Art.34

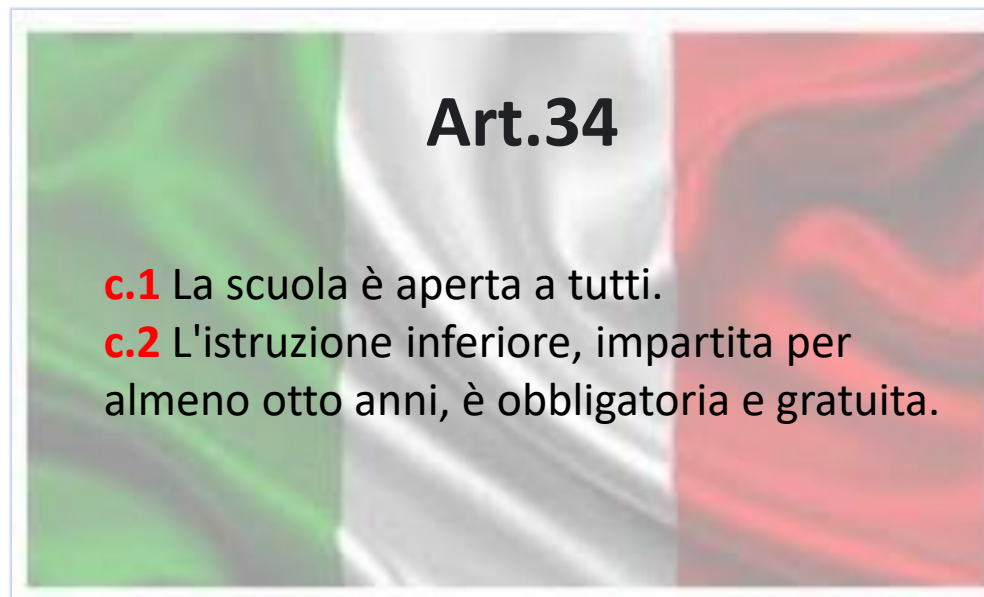
La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

La Scuola nella Costituzione

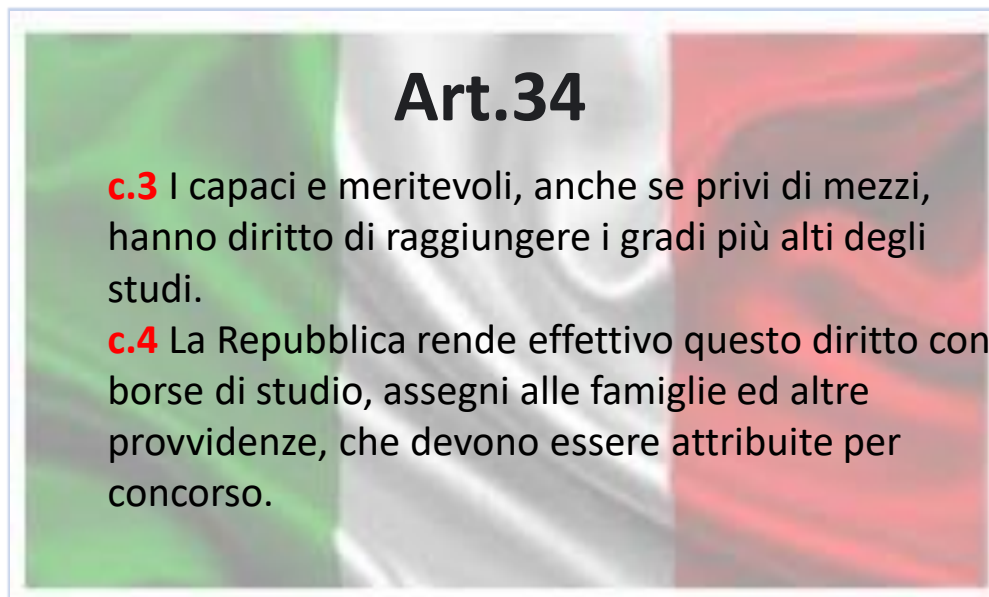


Art.34 Cost.: 1 e 2 comma

Da questa norma discende il diritto di scegliere liberamente il percorso di studi a cui iscriversi e frequentare.

Questa disposizione ha dovuto attendere la Legge 1859 del 31 dicembre 1962 sulla unificazione della scuola media per trovare attuazione. Attualmente **l'obbligo di istruzione è stato innalzato a dieci anni** e regolamentato con norme successive.

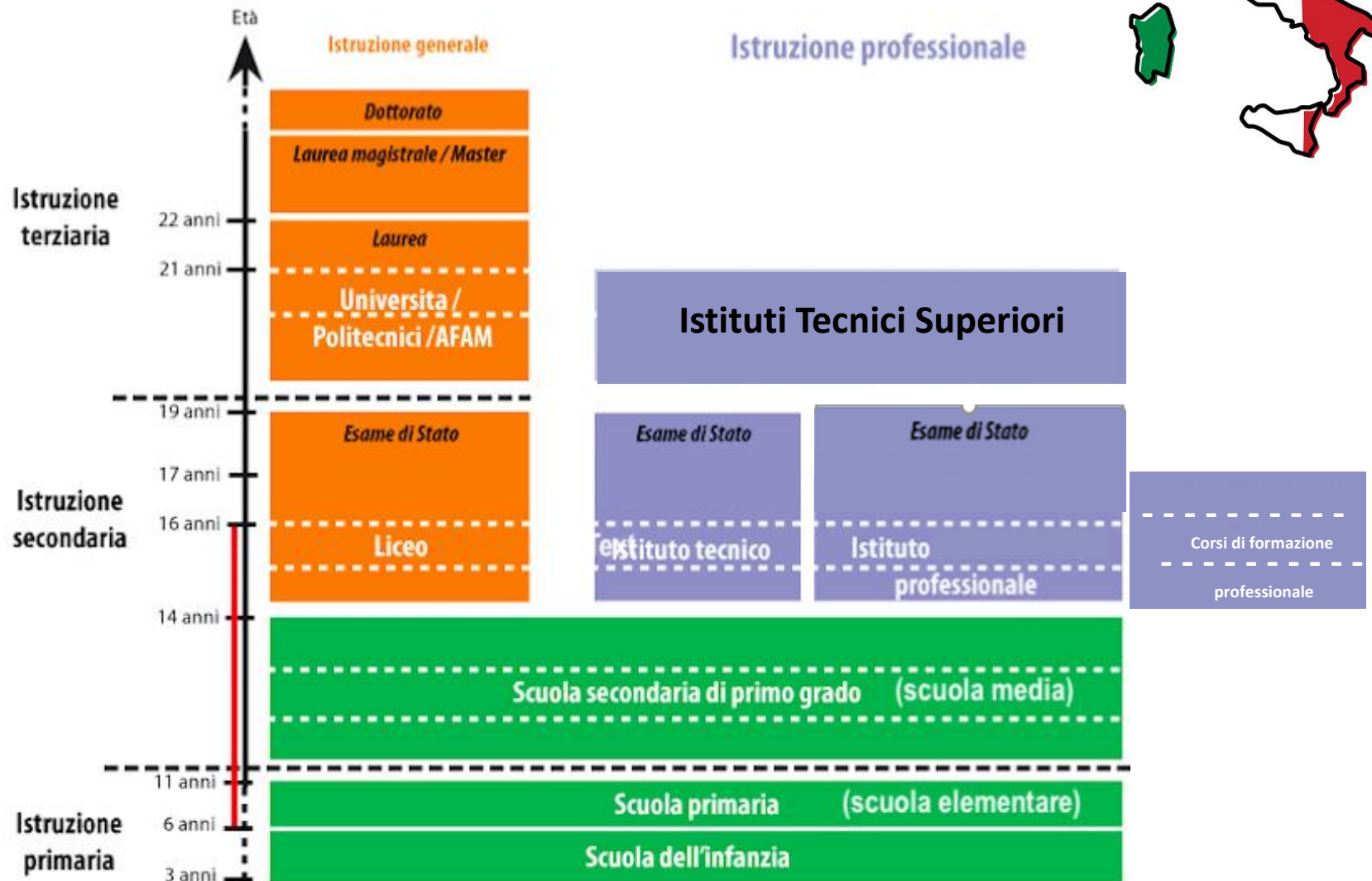
La Scuola nella Costituzione



Art.34 Cost.: 3 e 4 comma

Questi due ultimi commi concorrono con altri articoli della Cost. a caratterizzare il nostro Stato come Stato sociale che si fa carico delle situazioni di disagio economico dei suoi cittadini pur di garantire a chi ne ha le capacità, di poter raggiungere alti livelli culturali e sociali (**cultura come ascensore sociale**).

La Scuola italiana





Prolungamento dell'obbligo di istruzione



Relativamente all'obbligo di istruzione «per almeno otto anni», si è cominciato a parlare di prolungamento alla fine degli anni 90', a seguito delle **Raccomandazioni europee** che svolgendo puntuali analisi sulla configurazione di una società sempre più complessa e globalizzata, individuava nell'innalzamento del livello di istruzione delle popolazioni **il fattore determinante di sviluppo dell'economia e del progresso europeo** e di conseguenza insisteva sulla necessità di potenziare i sistemi educativi dei Paesi membri (società della conoscenza).

Prolungamento dell'obbligo di istruzione



- **Legge-quadro n.53/2003 (Riforma Moratti)** che apre la stagione delle Riforme della Scuola, cancella la denominazione di «obbligo» e introduce il «*diritto-dovere di istruzione e formazione per almeno 12 anni e fino al conseguimento di una qualifica entro il 18°anno di età*»
- Conferisce al Governo apposita delega per regolamentare il settore.
- **D. Lgs. n.76/2005:** Norme generali sul diritto-dovere all'istruzione formazione.
- **D. Lgs. n.276/2003:** Conferma la possibilità di esercitare il diritto-dovere all'istruzione e formazione anche nell'apprendistato.

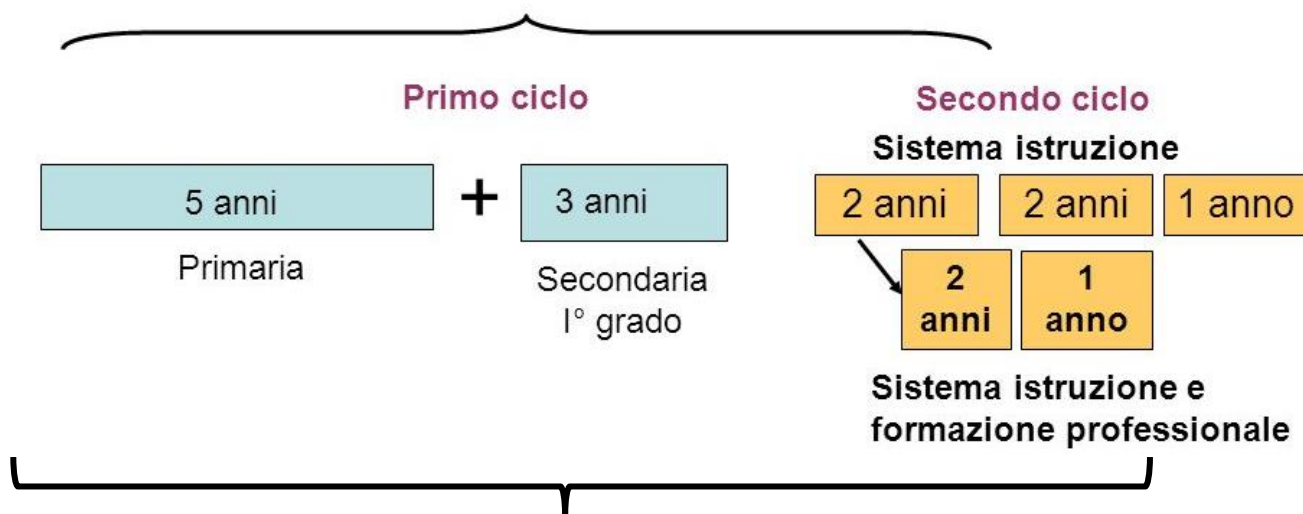


Prolungamento dell'obbligo di istruzione

- **Lg. n. 296/2006** (lg. finanziaria 2007) **art.1, c.622** fissa i nuovi «**principi sull'istruzione scolastica obbligatoria**»
- Non abroga il D. Lgs. n.76/2005, ma entrambi coesistono:
- ✓ **obbligo di istruzione per 10 anni**, da assolvere frequentando il sistema scolastico o i corsi di istruzione e formazione professionali riconosciuti dalla Regione,
- ✓ **diritto-dovere di istruzione e formazione** per almeno 2 anni o comunque fino al conseguimento di una qualifica entro il 18° anno di età.
- **D.M. n.139/2007** disciplina in maniera più dettagliata il nuovo obbligo di istruzione esteso al primo biennio degli istituti di istruzione secondaria di 2° grado.

Dall'obbligo al diritto-dovere di istruzione e formazione

Obbligo di istruzione



Diritto-dovere di istruzione e formazione

A woman with long, dark, curly hair is seen from the back, holding a small Italian flag (green, white, and red) in her right hand. She is looking up towards a bright blue sky with soft, wispy clouds and a prominent lens flare effect in the upper left corner. The overall mood is positive and celebratory. The image is framed by a vertical bar on the left with green, white, and red segments, and a vertical bar on the right with red and blue segments.

GRAZIE
per l'attenzione!

Lucrezia Stellacci